

ENTE

Denominazione

**ASSOCIAZIONE DI FAMIGLIE DI PERSONE CON DISABILITÀ INTELLETTIVA E RELAZIONALE
ANFFAS – Onlus di Como**

Città

COMO

Via

SIRTORI, 5

Codice di accreditamento

NZ 05820

Iscrizione all'albo regionale

Albo Regionale – Regione Lombardia

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Titolo del progetto

**VOGLIAMO UN MONDO NUOVO:
PACE, GIUSTIZIA e SOLIDARIETÀ SONO I VALORI DELLA VITA**

Settore di impiego

ASSISTENZA – Area interventi DISABILI

Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto.

L'ANFFAS sorse a Roma nel 1958, per iniziativa di alcune madri di bambini disabili psichici, in un contesto in cui le famiglie di persone disabili erano circondate da un clima di compatimento e di ghettizzazione ed erano lasciate sostanzialmente sole, prive di qualsiasi sostegno morale o materiale, e le persone disabili venivano generalmente inviate in istituti mentre i bambini disabili erano emarginati nelle scuole che erano riservate ai cosiddetti "Normali".

L'ANFFAS di Como fu fondata, fra le prime, nel 1964, quale sezione dell'ANFFAS Nazionale.

Nell'anno 2000 L'ANFFAS Nazionale ha modificato la propria struttura organizzativa trasformando la base associativa in autonome Associazioni locali.

In conseguenza di ciò, nel 2002, anche la sezione di Como ha modificato la propria struttura e il proprio statuto, trasformandosi in una autonoma Associazione locale facente parte della grande, unitaria, organizzazione associativa nazionale.

Oggi, l'Anffas è una delle Associazioni più importanti nell'ambito della tutela dei disabili psichici e/o relazionali e, attraverso le Associazioni locali, è presente su tutto il territorio nazionale.

A sua volta, l'ANFFAS di Como, dopo oltre quaranta anni, ha acquisito notorietà e benemeritenze riconosciute da ogni organismo della Amministrazione pubblica territoriale.

Attualmente, l'A.N.F.F.A.S. – Onlus – di Como è un Ente giuridicamente autonomo facente parte dell'unitaria struttura ANFFAS ONLUS Nazionale, Ente con personalità giuridica giusta DPR 18.12.1964 n°1542.

L'ANFFAS di Como persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, nel campo dell'assistenza sociale e sociosanitaria, della formazione, della tutela dei diritti civili a favore di persone svantaggiate in situazioni di disabilità intellettiva e/o relazionale e delle loro famiglie, affinché a tali persone sia garantito il diritto ad una vita libera e tutelata, il più possibile indipendente, nel rispetto della propria dignità.

L'ANFFAS di Como opera nel territorio della Provincia di Como, con esclusione del territorio del Distretto "Medio e Alto Lario" della A.S.L. Provinciale e cioè dei comuni della sponda occidentale del Lago di Como a nord di Argegno.

Il territorio sul quale opera l'ANFFAS di Como conta una popolazione di circa 300.000 abitanti.

Il numero preciso dei disabili presenti sul territorio non è noto benché si stimi la presenza di un migliaio di disabili di cui circa 280 psichici (intellettivi e/o relazionali).

I disabili che fanno riferimento all'ANFFAS di Como sono circa 100.

Quelli assistiti circa 70.

L'Associazione svolge servizio di patronato a favore non solo delle famiglie dei soci ma anche delle famiglie di disabili, non socie: disbrigo pratiche burocratiche per tutele, amministratore di sostegno, assegno di accompagnamento, pensione di invalidità, ecc...; aiuto alle famiglie per trovare operatori adatti per un'assistenza domiciliare, per centri di sollievo o riabilitazione, accompagnamento di persone disabili negli ospedali per visite specialistiche o esami;

supporto psicologico o pedagogico dei familiari.

Sul piano culturale l'ANFFAS di Como organizza frequentemente convegni e corsi sia per genitori che per gli operatori del settore.

Fra i più recenti ricordiamo:

- nel 2008 il Corso di formazione per familiari di persone disabili intellettive e relazionali e operatori del settore: **"L'esperienza della disabilità nella famiglia"** articolato su cinque incontri settimanali.

- nel 2009 il Corso di formazione **"Comunicazione e disabilità"** articolato su cinque incontri settimanali

- nel 2010 il Corso di formazione **“Progettualità di vita per le persone con diverse disabilità”**, articolato su tre incontri settimanali

- nel 2011 ha organizzato un incontro sul tema della **Musicoterapia..**

- nel 2013 ha organizzato un incontro sul tema: **Ci sono anch'io.** Fratelli e sorelle delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale.

L'ANFFAS di Como ha **70 Soci Ordinari** (genitori o fratelli che hanno un familiare con disabilità), **3 Soci Amici** (persone che prendono parte e collaborano alla vita dell'Associazione da almeno un anno) e **110 Soci Amici dell'ANffAS di Como** (persone che sostengono l'Associazione ed i suoi valori a livello volontariato ed economicamente)

Nella sede non ha lavoratori dipendenti, ma una volontaria che svolge pratiche d'ufficio.

Tutte le mattine da lunedì a venerdì sono presenti in sede un consigliere dell'ANFFAS o il presidente a disposizione di chi ha bisogno di aiuto per i propri figli o familiare disabile.

A partire dagli anni '80 l'ANFFAS ha rivolto particolare attenzione al problema di

tutti i genitori che giustamente si preoccupano del futuro dei propri figli, nelle varie fasi della loro vita, con la speranza che una volta divenuti adulti divengano autonomi ed a loro volta possano prendersene cura

Per queste ragioni ha istituito la Fondazione “Dopo di Noi” che svolge l'impegnativo sforzo di assistere le persone con disabilità quando non ci saranno più i loro familiari istituendo le due Case Famiglia **“Il Glicine”** a Como e **“Casa Anffas”** a San Fermo della Battaglia, in cui oggi sono inserite 15 persone disabili gravi e medio/gravi, (otto nella Casa **“Il Glicine”** e sette nella **“Casa Anffas”**) di cui cinque ultra sessantacinquenni, privi di genitori o con genitori anziani non più in grado di prendersi cura dei loro congiunti disabili.

I servizi vengono erogati nei locali di via Brambilla n° 53 a Como (**Il Glicine**) e di via Riboni n° 12 a San Fermo della Battaglia (**Casa Anffas**).

Trattasi di strutture pensate appositamente per i soggetti disabili adulti, realizzate ed inserite in ambienti accoglienti e confortevoli, con l'assistenza di personale qualificato e competente, in grado di accompagnare nel miglior modo possibile la vita dei disabili ospiti.

Nella Comunità **“IL GLICINE”** di Como sono presenti 9 dipendenti: 1 responsabile laureata in sociologia, 3 educatori professionali, 4 operatori socio sanitari (OSS) e 1 assistente-casa, 6 tempi pieni e 3 part time, la coordinatrice pedagoga e due volontari.

Nella Casa famiglia ANFFAS di San Fermo della Battaglia sono presenti 6 dipendenti: 1 responsabile diplomata insegnante, 3 educatori, 1 operatore socio sanitario (OSS) e 1 assistente casa (ASA), di cui 4 a tempo pieno e 2 part-time.

Per illustrare il tipo di servizio elargito basta considerare che dei quindici ospiti delle due strutture tre hanno la PEC, una in ossigenoterapia, sei non deambulano e sono costretti in carrozzina, e ben cinque non sono in grado di assumere il cibo autonomamente e, durante i pasti, debbono essere dal personale assistente.

Per il trasporto giornaliero al C.D.D. e consentire le uscite e, genericamente, il movimento dei disabili ospiti delle due case e particolarmente di quelli più gravi costretti in carrozzina, l'Associazione possiede tre pulmini a nove posti, di cui uno attrezzato con elevatore per carrozzine ed un'altra vettura attrezzata con scivolo ed ancoraggio per una carrozzina.

Durante il movimento di detti mezzi, non è sufficiente la presenza del solo autista ma è indispensabile anche quella di un accompagnatore.

In un contesto del genere il supporto dei giovani in Servizio Civile, risulta oltremodo utile.

Per l'erogazione dei servizi, l'Associazione usufruisce del sostegno dell'Amministrazione Comunale di Como che eroga il servizio del C. D. D.

L'Associazione intrattiene rapporti collaborativi con il Comune e con la Provincia di Como, con la locale Università degli Studi, con la sede locale delle ACLI e col Centro Servizi Volontariato di Como e si avvale anche della Collaborazione e della consulenza di docenti dell'Università Cattolica di Milano e fa parte del coordinamento provinciale delle associazioni che si occupano di disabilità, promosso dal C. S. V.

Descrizione dei servizi in cui interviene il progetto:

I giovani in servizio civile si troveranno ad agire per conto dell'ANFFAS a livello di una delle due strutture presenti sul territorio.

Le comunità sono la Comunità Alloggio "il Glicine" e la "Casa ANFFAS", site rispettivamente a Como, in via Brambilla 53 e a San Fermo della Battaglia in Via Riboni 20.

Per quanto riguarda le sedi di Via Brambilla, essa si presenta come una casa con giardini e un parcheggio riservato per gli automezzi, a ridosso del lago e del centro storico, entrambe mete di uscite con gli utenti della struttura.

La casa ANFFAS è una villetta di due piani, totalmente immersa nel verde dei campi e con un vasto giardino con piante da frutta e molto spazio per attività all'aperto.

Le strutture accolgono in regime residenziale 8 disabili gravi (Via Brambilla) e 7 medio-gravi (S. Fermo D. B.) che si trovano qui perché le famiglie sono state impossibilitate a tenerli con sé.

Tuttavia, per loro stessa natura, le comunità sono gestite per garantire la continuità della vita familiare e, infatti, genitori e parenti hanno la possibilità di venire liberamente a trovare i propri congiunti.

Il giovane in servizio verrà accompagnato alla scoperta di una realtà insolita, possibile solo grazie al ristretto numero di utenti presenti, ci discostiamo molto dai centri e gli istituti di grandi dimensioni, perché preferiamo la convivialità di pochi, piuttosto che agire su grandi gruppi.

Il personale con cui il giovane si troverà a lavorare è composta da una responsabile struttura ed educatori e OSS, in particolar modo in via Brambilla sono presenti 3 educatori, un responsabile e 4 OSS, questi ultimi con il fondamentale compito di gestire

la parte igienico sanitaria, per quanto riguarda S. Fermo D. B. sono, invece, presenti 1 Responsabile, 3 educatori e 1 OSS, in quanto la parte igienico sanitaria ha una valenza meno rilevante, determinata soprattutto dalle maggiori autonomie degli ospiti ivi presenti.

Gli utenti sono tutti disabili adulti con età compresa fra i 40 e i 65 anni circa.

Entrambe le comunità sono miste (uomini e donne).

Il nostro compito è quello di associare il mantenimento delle capacità acquisite, la cura costante degli operatori nei momenti in cui si trovano in comunità e anche accompagnandovi quotidianamente presso il Centro Diurno nel quale si recano alcuni con orari dalle 9.00 alle 16.00, dal lunedì al venerdì.

Il resto del tempo (che è anche quello in cui si concentrerà la presenza del Servizio Civile) viene dedicato alle attività personali, momenti di svago e uscite in gruppo, pranzi e cene, e all'igiene personale e la cura del corpo,

Le strutture sono sempre aperte, ai giovani in servizio verrà richiesto di poter essere di aiuto e coadiuvare gli operatori nell'assistenza agli ospiti.

Verrà richiesta la disponibilità di lavorare nei fine settimana, mentre, per quanto riguarda il mese di agosto, si richiederà loro di accompagnare il gruppo nei soggiorni estivi per alcuni giorni.

E' importante segnalare a titolo di informazione che non saranno richieste notti, ad esclusione del periodo di permanenza nei centri di soggiorno estivi.

In passato, grazie alla presenza di giovani in servizio civile, siamo riusciti ad aumentare il numero di uscite sul territorio,

DESTINATARI E BENEFICIARI DEL PROGETTO

I destinatari del progetto sono 8 persone disabili adulte gravi presso la Casa Famiglia "IL GLICINE", 7 persone con patologie medio-gravi e gravi, ospiti della CASA FAMIGLIA "CASA ANFFAS"

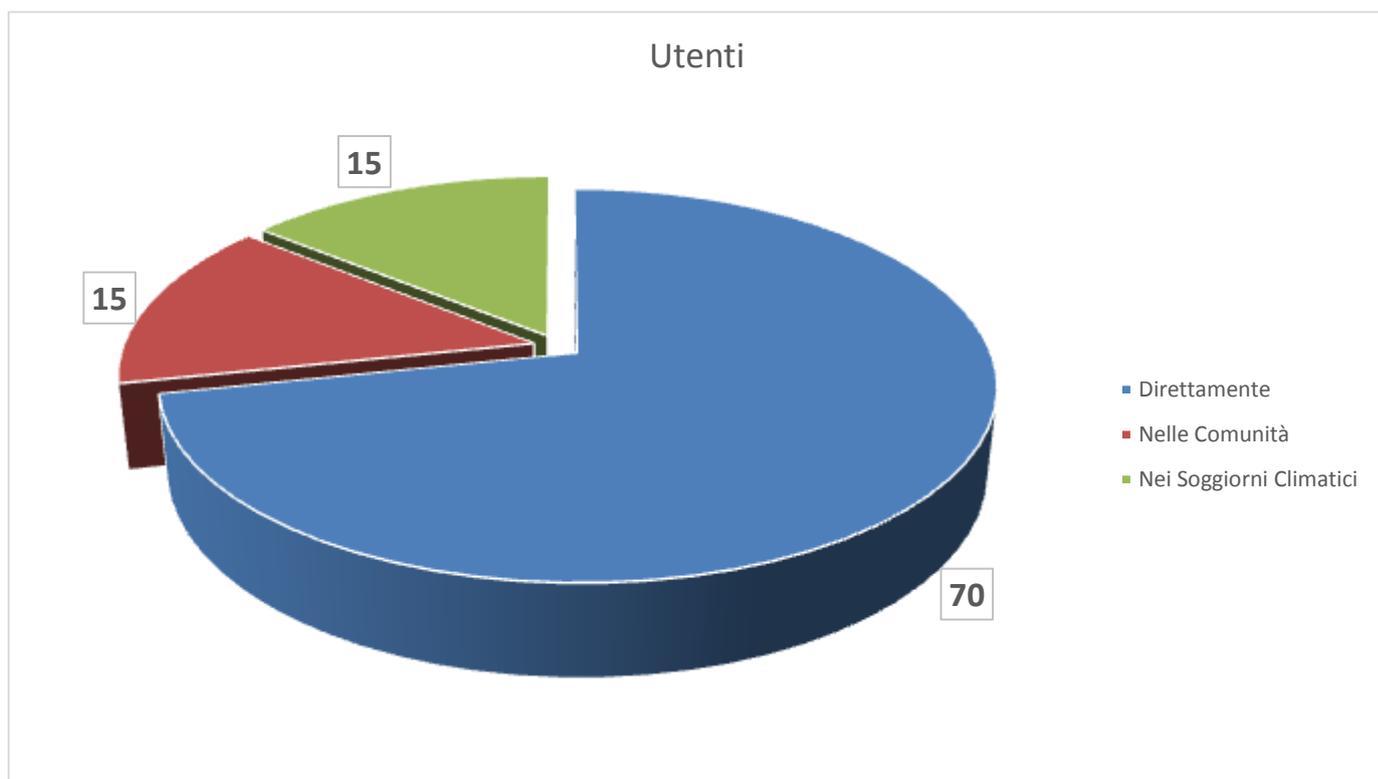
I beneficiari sono le famiglie degli utenti delle due comunità che hanno bisogno di un costante sostegno da parte degli operatori delle due Case Famiglia soprattutto i genitori che sono anziani (dagli 80/90 anni).

Seguono: **Grafico Utenti seguiti dall'ANFFAS Onlus di Como**

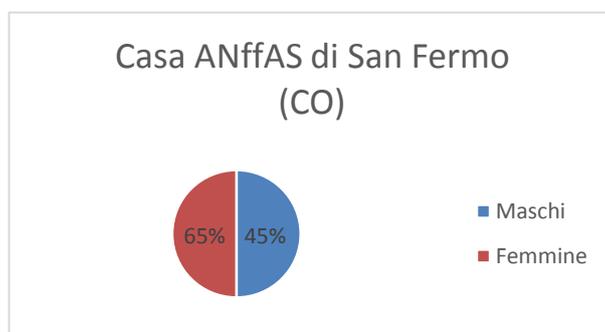
Grafico Età e sesso Utenti seguiti dall'ANFFAS Onlus di Como

Utenti seguiti dall'ANffAS Onlus di Como

Dati aggiornati all'anno 2015

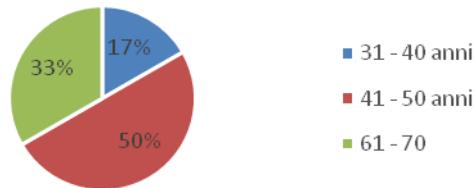


Sesso Ospiti definitivi inseriti presso le strutture ANffAS Onlus di Como

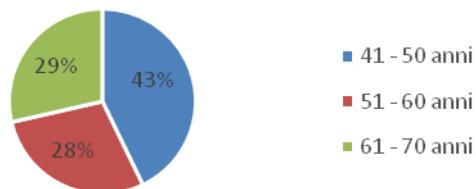


Classi di età Ospiti definitivi inseriti presso le strutture ANffAS Onlus di Como

Casa ANffAS di San Fermo (CO)



Comunità Il Glicine di Como



Descrizione degli obiettivi:

- Mantenere la qualità di vita degli ospiti disabili adulti e anziani delle due strutture residenziali garantendo 1.300 ore/anno aggiuntive di sostegno e accompagnamento degli ospiti che stanno invecchiando, dedicando loro attenzione, ascolto e cure nella fase critica e difficile che stanno affrontando.
- Realizzare 1.380 ore/anno aggiuntive di attività educative, ludiche-ricreative, gite per permettere agli ospiti di seguire i propri interessi e i propri hobby.
- Aumentare di 700 ore/anno i trasporti necessari per le visite mediche, e per controlli periodici sanitari sempre più frequenti.
- Realizzare interventi individuali per tre ospiti della Casa Famiglia ANFFAS su un nuovo progetto riguardante la comunicazione aumentativa-alternativa in collaborazione con il CRAIS, centro risorse per le autonomie e l'inclusione sociale, per 6 ore la settimana, per un totale di 284 ore anno.

Per il raggiungimento degli obiettivi il progetto si svilupperà in quattro fasi:

- **Fase di accoglienza e conoscenza degli ospiti della struttura:** inserimento dei volontari all'interno della struttura mediante un primo incontro di presentazione del personale coinvolto nel progetto, degli ospiti inseriti e dei locali della struttura.
- **Fase di formazione:** tutti i volontari saranno coinvolti in una fase di formazione teorico-pratica sia generale che specifica per conoscere tutti gli obiettivi del progetto.

- **La formazione generale:** dall'inizio del progetto la Dott. Alberti Gabriella formatore accreditato dell'Ente svolge la formazione. Parteciperanno inoltre sul tema: La Protezione Civile – Croce Rossa e Vigili del fuoco e sul tema Servizio Civile nazionale, associazionismo e volontariato rappresentanti di Associazioni attive sul territorio.
- **La formazione specifica:** Inizia subito dopo la formazione generale.
- I formatori coinvolti sono Dott. Domenico Sinicropi, dott. Gabriella Alberti, sig. Vernice Gianmaria, dott. Sara Marchetto, dott. Alessandra Locatelli.
- **Fase attuativa del progetto:** i volontari saranno inseriti gradualmente nelle attività educative e parteciperanno agli incontri mensili di programmazione.
- **Fase conclusiva:** al termine del servizio sarà sottoposto ai volontari un questionario di valutazione e successivamente sarà predisposta una relazione conclusiva del progetto.

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Accoglienza												
Formazione												
Attività in comunità												
Soggiorni estivi												
Valutazione conclusiva												

Descrizione delle attività

Gli educatori e gli operatori socio sanitari, sotto la supervisione della responsabile si occupano del funzionamento delle Case Famiglia, del benessere fisico e psichico degli ospiti. Gli operatori si impegnano a seguire e coinvolgere in ogni ambito possibile i volontari del servizio civile indicando loro il modo e il tempo delle attività e guidandoli nella conoscenza più approfondita degli ospiti per realizzare il loro progetto personalizzato che comprende le seguenti aree:

Area dell'autonomia e della salute

Area della partecipazione domestica

Area psicomotoria

Area comunicativa, espressiva e cognitiva

Area relazionale e sociale

Gli operatori ruotano il sabato, la domenica e i giorni festivi con turni che coprono l'intera giornata di 24 ore. Dal lunedì al venerdì i turni di lavoro sono ridotti in quanto alcuni ospiti frequentano il CDD di Como.

Gli operatori durante la giornata soddisfano tutti i bisogni degli ospiti e a turno preparano pranzo e cena per offrire ad ognuno di loro un'alimentazione specifica.

L'equipe degli operatori si incontra una volta al mese per pensare e verificare l'andamento del progetto educativo personalizzato, anche con i giovani del Servizio Civile.

Gli educatori hanno il compito e la responsabilità di seguire gli ospiti con impegno e professionalità.

Gli stessi ogni anno partecipano a più corsi di formazione di cui uno gestito dall'ANFFAS di Como. Vi partecipano anche i volontari del servizio civile.

I volontari dopo aver preso coscienza dell'organizzazione del lavoro educativo assistenziale saranno in continuo e costante supporto agli assistenti educatori in tutte le azioni e le attività che svolgono sugli ospiti delle comunità.

I volontari potranno svolgere insieme agli operatori le seguenti attività:

Aiutare gli ospiti, senza però sostituirsi ad essi nell'esecuzione delle attività domestiche che quotidianamente svolgono: apparecchiare, sparecchiare, sistemare i vestiti ecc.....

Seguire gli ospiti che possono camminare, nella deambulazione sia all'interno che all'esterno della Comunità.

Quando possibile portare alcuni ospiti a fare delle escursioni, nelle vicinanze, partecipando anche a iniziative e manifestazioni di altre associazioni per mantenere vivo il rapporto con il territorio.

Affiancare gli ospiti mentre si intrattengono nei loro hobby: scrivere il diario, utilizzare il PC, leggere le riviste, fare puzzle, colorare, disegnare, ecc.....

Supportare gli educatori durante alcune fasi della giornata, somministrazione dei pasti, uscite di gruppo e individuali.

Intrattenere gli ospiti mentre gli operatori sono impegnati durante l'igiene personale, scaricamenti e preparazione dei pasti, ecc.....

Partecipare, insieme agli operatori alla cura e all'ordine delle strutture.

Accompagnare, insieme agli educatori, gli ospiti al centro diurno disabili che frequentano quotidianamente (dal lunedì al venerdì).

Accompagnare gli ospiti nei soggiorni climatici estivi.

I volontari saranno una parte attiva e determinante del cambiamento che stanno attraversando le due comunità: l'invecchiamento e il relativo peggioramento della situazione fisica e psichica di alcuni ospiti che ne determinano un sempre maggiore bisogno di cure e assistenza.

Date le condizioni di salute tre persone non potranno più recarsi al CDD e dovranno pertanto rimanere nella Casa Famiglia tutto il giorno.

Sarà quindi fondamentale la presenza di un volontario che insieme ad un educatore si occuperà di loro.

I volontari saranno impegnati 5/6 giorni su 7, con il sabato o la domenica liberi.

L'orario verrà concordato con loro rispettando i bisogni degli ospiti e le necessità dei volontari.

I volontari potranno accedere alla documentazione medico pedagogica degli ospiti nel rispetto del segreto professionale e parteciperanno agli incontri d'equipe (responsabile ed educatori) due volte al mese.

L'Ente si impegnerà ad offrire loro oltre la formazione generale e specifica obbligatoria anche momenti di formazione su argomenti inerenti le attività svolte nelle comunità.

La loro presenza permetterà agli operatori di realizzare meglio il progetto educativo personalizzato di ogni ospite.

Il numero di volontari richiesto risponde alle reali esigenze del servizio, alle tipologie di attività previste per l'utenza interessata.

Seguono: Grafico Progetto educativo Personalizzato

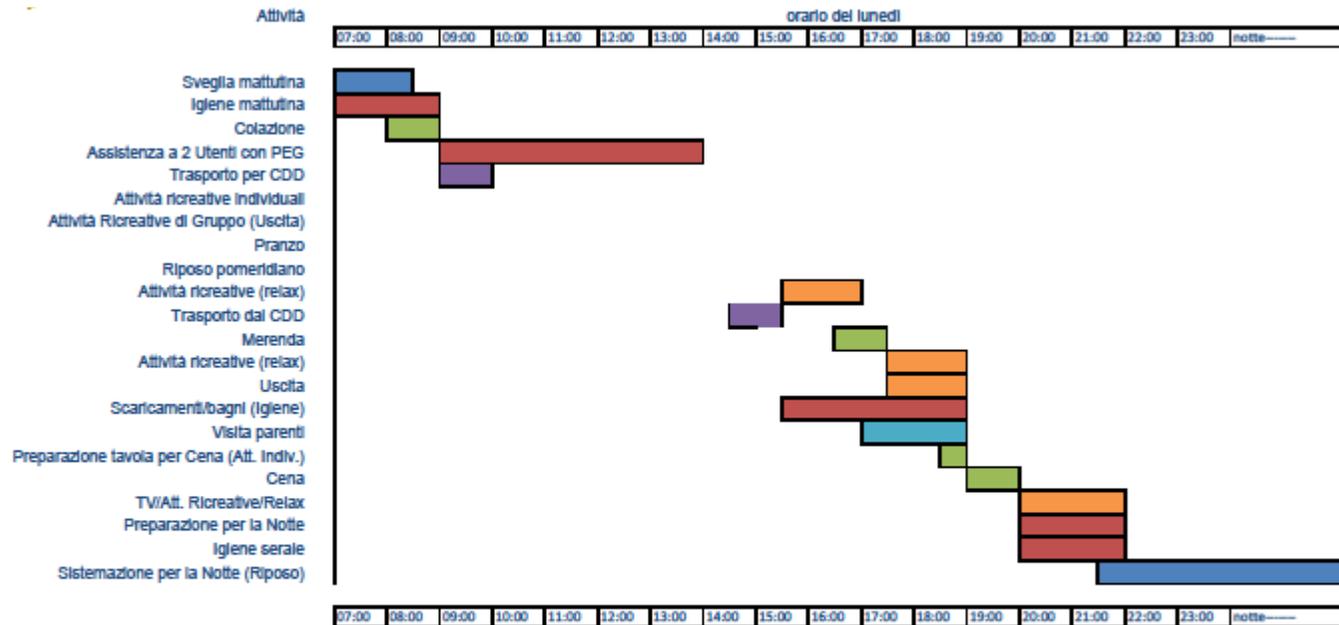
Grafico Attività quotidiane (tre schede)

Progetto Educativo Personalizzato



- Legenda:**
- Avvio ed inserimento: Conoscenza degli Ospiti, Famiglie e Operatori delle Comunità
 - Formazione Generale: Incontri (5 di 4 ore) di formazione generale per un totale di 20 ore
 - Attività per il Mantenimento: Area dell'Autonomia Personale e Pulco Motoria: alimentazione, cure di sé, deambulazione, piccole attività domestiche (es.: stendere, apparecchiare, ecc.)
 - Attività Educative Ricreative: Area Comunicativa, Espressiva e Cognitiva: giochi didattici, utilizzo computer, lettura libri, visione film, pittura, elaborazione di oggetti, ascolto di musica, scrittura di un diario, uscite sul territorio gite, ecc.
 - Vacanze: Durante l'anno e nel mese di agosto, brevi periodi di vacanza in montagna o al mare
 - Formazione Specifica: 10 Incontri (7 di 4 ore) per un totale di 28 ore
 - Monitoraggio del Piano di Formazione: per la valutazione della formazione generale e specifica ed dell'andamento delle attività

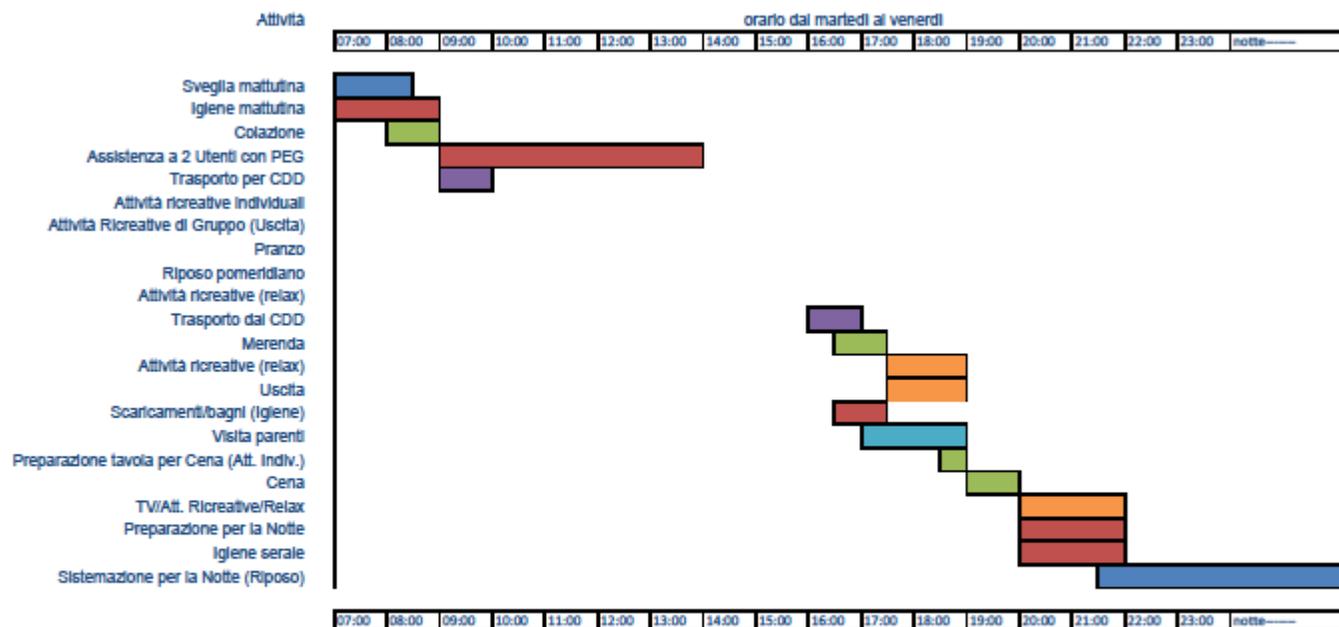
Attività quotidiane



Legenda:

Viaggio per andare al CDD	
Tempo libero per Attività e Uscite	
Igiene/Assistenza	
Alimentazione	
Sveglia/Riposo	
Visita parenti	

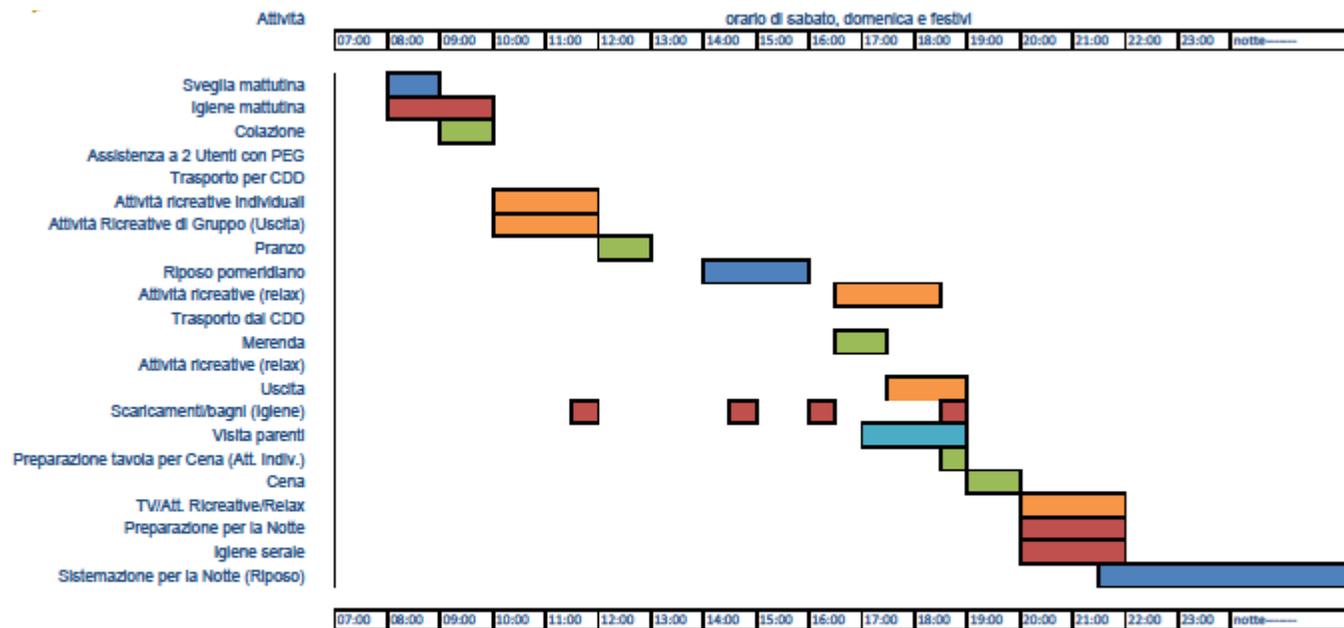
Attività quotidiane



Legenda:

Viaggio per andare al CDD	
Tempo libero per Attività e Uscite	
Igiene/Assistenza	
Alimentazione	
Sveglia/Riposo	
Visita parenti	

Attività quotidiane



Legenda:

Viaggio per andare al CDD	■
Tempo libero per Attività e Uscite	■
Igiene/Assistenza	■
Alimentazione	■
Sveglia/Riposo	■
Visita parenti	■

Requisiti aggiuntivi destinatari

Sono considerati requisiti preferenziali:

Precedenti esperienze documentate nel terzo settore ed in particolare in attività sociali;

Titoli di studio attinenti all'area della disabilità;

Possesso di patente di guida (B) per accompagnare gli ospiti in brevi uscite sul territorio.

Flessibilità oraria giornaliera.

Disponibilità a lavorare nei giorni festivi, con recupero infrasettimanale, e ad effettuare, durante le vacanze estive o per brevi periodi di soggiorno, servizio fuori sede, per seguire gli utenti nella casa per vacanze dell'Associazione sita in Casasco d'Intelvi, sempre insieme ad operatori della comunità.

Numero posti disponibili

QUATTRO

Sede/i di servizio (per ogni sede elencare indirizzo, nominativo tutor di sede, di cui si allegherà cv, laddove richieste, numero giovani accoglibili in ciascuna di esse)

Sede	Comune	indirizzo	Codice Helios/co dice Regione	N. giovani per sede	Tutor di sede				
					Cognome e Nome	Data di Nascita	C.F.	Inserito in progetti di SC	Non inserito in progetti di SC
CASA FAMIGLIA "CASA ANFFAS"	San Fermo della Battaglia	Via Riboni, 12	11982	2	Motta Rita	12.04.1961	MTTRTI61D52M088H	SI	
CASA FAMIGLIA "IL GLICINE"	Como	Via Brambilla, 53	11980	2	Politi Luca	16.12.1981	PLTLCU81T06B639X	SI	

*Ad ogni riga corrisponde una sede

Definizione del monte ore complessivo per percorso individuale

Il monte ore sarà da 1.000 ore annue per ogni ragazzo del servizio civile così distribuite:

20 ore formazione generale

28 ore formazione specifica

916 ore attività prevista dal progetto

36 ore attività con di accompagnamento da parte del tutor e del responsabile del progetto

L'orario settimanale si articolerà su un massimo di sei giorni, per una media oraria settimanale di 20 ore. Si segnala che non sarà comunque possibile superare le 36 ore settimanali e ogni settimana dovrà prevedere almeno un giorno di riposo.

Contenuti piano formazione generale (minimo 10 ore)

La formazione generale si svilupperà in 5 incontri di 4 ore ciascuno per un totale di 20 ore con il formatore accreditato per l'Ente.

Sarà erogata con l'utilizzo di due metodologie:

lezione frontale (50% del tempo totale)

dinamiche non formali: metodo dei casi, T-group ed esercitazione, giochi di ruolo, tecniche di apprendimento e tipi di esperienze riconducibili alle relazioni in gruppo e di gruppo (50% del tempo totale).

E' prevista la distribuzione di materiale didattico e dispense, predisposte dall'Ufficio Nazionale Servizio Civile, eventualmente integrate ed arricchite autonomamente dall'Ente.

La formazione generale sarà tenuta dalla Dott. Gabriella Alberti accreditata presso ELIOS

Contenuti della formazione:

I contenuti della formazione generale si atterranno alle *Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale* (D.P.C.M. 160 del 19 luglio 2013), che attribuiscono un ruolo strategico alla formazione e riguarderanno:

1 L'identità del gruppo in formazione (2 ore)

LEZIONE FRONTALE

Definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimono le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Partendo dai concetti di "patria", "difesa senza armi", "difesa nonviolenta", ecc. avrà come obiettivo non solo la condivisione e/o accettazione del significato che le istituzioni attribuiscono a tali parole, ma soprattutto quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza del servizio civile.

DINAMICHE NON FORMALI

Esercitazioni: Scrivere un acrostico che vada a formare la parola "CIVILE" – verificare insieme i concetti, i valori. Le aspettative espresse.

2 Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale (2 ore)

LEZIONE FRONTALE

Presentazione della legge n. 64/01, evidenziare i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

DINAMICHE NON FORMALI

Dividere i 4 volontari in due gruppi. Elaborare 2 cartelloni che rappresentano con materiale e tecniche diverse il vecchio servizio civile e il nuovo..

1. Il dovere di difesa della Patria (3 ore)

LEZIONE FRONTALE

A partire dal dettato costituzionale, approfondire la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale n. 164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata. Inserire tematiche concernenti la pace e i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

DINAMICHE NON FORMALI

Visione del film: Don Milani. Discussione e confronto di gruppo.

1. La difesa civile non armata e nonviolenta (1 ore)

LEZIONE FRONTALE

Cenni storici di difesa popolare non violenta, presentare le forme attuali di realizzazione della difesa/alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito di riferimenti al diritto internazionale approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione non violenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale".

DINAMICHE NON FORMALI

Esercitazione "UN'ARANCIA PER DUE"

Discussione a confronto sulle risposte

Cartellone finale con una soluzione comune.

2. La protezione civile (4 ore)

LEZIONE FRONTALE

Fornire elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Evidenziare le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

Presenza dei Vigili del fuoco e della C.R.I.. Visione di filmati e diapositive.

DINAMICHE NON FORMALI

Discussione di gruppo con gli ospiti

4. La formazione civica. Le forme di cittadinanza. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile (2 ore)

LEZIONE FRONTALE

La formazione civica

La formazione civica, nella prima parte di questo modulo si sostanzierà facendo conoscere ai volontari la *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani*, la *Carta costituzionale* e l'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi.

Verrà analizzata la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi.

Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

La cittadinanza attiva e le risorse del volontariato

Richiamandosi al concetto di *formazione civica* prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani.

Si illustreranno nella seconda parte di questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva.

Attraverso questo modulo si vuole condurre il volontario ad acquisire una maggior consapevolezza del valore dell'esperienza di Servizio Civile come pratica di cittadinanza

attiva avendo anche più chiaro il ruolo delle istituzioni pubbliche.

La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Ai volontari, come una delle *forme di partecipazione e di cittadinanza attiva da loro praticabili*, sarà presentata la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle *Elezioni per i Rappresentanti* regionali e nazionali dei volontari in SCN.

Si illustrerà perciò tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un *comportamento responsabile*, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.

DINAMICHE NON FORMALI

Relazione scritta di ogni singolo volontario sui concetti di solidarietà e cittadinanza attiva.

Lettura collettiva e discussione.

4. La normativa vigente e la Carta d'impegno etico, Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale, L'organizzazione del servizio civile e le sue figure (2 ore)

LEZIONE FRONTALE

Illustrare le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

Mettere in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrare la circolare concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari in servizio civile.

DINAMICHE NON FORMALI

Esercitazioni

Invitare i volontari a rappresentarsi con un'immagine, indicare due diritti e due doveri del servizio civile. Scegliere un diritto e un dovere scritto dai compagni.

Cartellone finale con immagini e frasi.

5. Presentazione dell'Ente (2 ore)

LEZIONE FRONTALE

Fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

5. Il Lavoro per progetti (2 ore)

LEZIONE FRONTALE

Illustrare il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito di efficacia e efficienza del progetto e la valutazione della crescita

umana dei volontari del servizio civile.

DINAMICHE NON FORMALI

Esercitazioni: costruisci il tuo progetto

Contenuti piano formazione specifica (minimo 20 ore)

La formazione specifica si svilupperà in 7 incontri, di 4 ore ciascuno per un totale di 28 ore.

L'intero pacchetto formativo sarà erogato entro i novanta giorni dall'avvio del servizio

Sarà erogata con l'utilizzo di due metodologie:

- lezione frontale

- dinamiche non formali: metodo dei casi ed esercitazione, giochi di ruolo, tecniche di apprendimento e tipi di esperienze riconducibili alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Il giovane verrà "accompagnato" nella formazione specifica, effettuando prove pratiche insieme a formatori esperti del particolare tipo di servizio.

All'inizio del servizio da parte del volontario sono previsti diversi momenti formativi specifici al fine di mettere in condizione il volontario di conoscere in modo adeguato quali sono le risorse a disposizione per la realizzazione del proprio servizio civile.

Si forniranno ai volontari strumenti di conoscenza inerenti alle problematiche della disabilità e strumenti per poter meglio interagire con gli ospiti della struttura.

Per le attività formative specifiche si prevedono:

1. colloqui con il Presidente dell'ANFFAS, riguardo alla mission di ANFFAS, i servizi gestiti dalla stessa, le funzioni dei servizi e conoscenza della realtà associativa;
2. incontri settimanali con la responsabile del progetto pedagoga, per la gestione degli ospiti disabili e delle loro problematiche, per conoscere le patologie, le problematiche e le caratteristiche dei vari ospiti inseriti nelle strutture;
3. partecipazione alle riunioni di équipe mensili degli operatori;
4. colloqui informativi con gli operatori per la conoscenza dei diversi comportamenti degli ospiti all'interno delle Case Famiglia e relativa gestione;
5. momenti di formazione con professionisti che collaborano da tempo con l'Associazione

6. supporto costante dei TUTOR

Contenuti della formazione

1° incontro

ARGOMENTO: ANFFAS mission

Condotto da: dott. Domenico Sinicropi - totale ore 4

Saranno trattati i seguenti argomenti:

- Ragioni ed obiettivi di un' Associazione nazionale a tutela dei diritti del disabili;
- Interventi su scala nazionale e regionale

ARGOMENTO: Normative riguardanti la disabilità

Saranno trattati i seguenti argomenti:

- La legislazione socio-sanitaria nazionale e regionale;
- La disabilità in Regione Lombardia;
- Cenni a normative ed interventi nei settori anziani, minori, emarginazione in genere.

2° incontro

ARGOMENTO: Servizi e interventi a favore della disabilità

Condotto da: dott. Alberti Gabriella – totale ore 4

Saranno trattati i seguenti argomenti:

- Caratteristiche degli interventi per i disabili;
- Servizi diurni, domiciliari e residenziali.

ARGOMENTO: Psicopatologia e tipi di disabilità

Saranno trattati i seguenti argomenti:

- Disabilità psico-fisiche, motorie, sensoriali, intellettive, relazionali, miste e complesse.

3° incontro

ARGOMENTO: Relazione col disabile e con operatori familiari

Condotto da: Dott. Alberti Gabriella – totale ore 4

Saranno trattati i seguenti argomenti:

- La relazione con le persone disabili in particolare con patologie gravi, gestione della dipendenza e dei bisogni primari;
- La gestione dei casi problematici;
- Il rispetto della privacy nelle operazioni assistenziali.

ARGOMENTO: Gestione della comunicazione con gli ospiti, operatori, parenti e volontari

Saranno trattati i seguenti argomenti:

- La comunicazione efficace e quella disfunzionale;
- La comunicazione verbale e non verbale;
- La comunicazione delle emozioni e dei sentimenti;
- La comunicazione aumentativa.

4° incontro

ARGOMENTO: Primo soccorso

Condotto da: Vernice Gianmaria – totale ore 2

Verranno trattati i seguenti argomenti:

- Introduzione al "Primo soccorso";
- Il 118 – "La chiamata al 118";
- I malori: definizione, regole generali di comportamento, epilessia, crisi isterica, diabete;
- Ferite, definizione, come medicare – ustioni: definizioni e trattamento – emorragie: punti di compressione, trattamento.

ARGOMENTO: Nutrizione per la persona disabile

Condotto da: Dott. Locatelli Alessandra – totale ore 2

Verranno trattati i seguenti argomenti:

- Alimentazione proposta dall'ASL
- Conservazione corretta degli alimenti;
- Problemi di disfagia – metodo corretto di somministrazione degli alimenti;
- Alimentare persone disabili con la PEG

5° incontro

ARGOMENTO: Nozioni socio assistenziali

Condotto da: Dott. Locatelli Alessandra – totale ore 4

Verranno trattati i seguenti argomenti:

- Deontologia professionale: la carta dei doveri dell'OSS e l'accettazione della persona disabile;
- Breve accenno sulla disabilità in generale e sui bisogni della persona disabile;
- Concetto di operare, cooperare e collaborare;
- Concetti di igiene dell'ospite;
- Concetti di igiene dell'operatore che assiste la persona disabile;
- Concetti di igiene ambientale;
- Conoscenza delle cartelle cliniche.
- Le lezioni saranno sia frontali che sul campo.

6° incontro

ARGOMENTO: Presentazione delle attività educative e ricreative

Condotto da: Dott. Marchetto Sara – totale ore 4

Verranno affrontati i seguenti argomenti:

- La relazione educativa sulla disabilità, limiti e possibilità;
- Il lavoro individuale con gli ospiti gravemente compromessi;
- Conoscenza delle cartelle pedagogiche con i progetti educativi personali degli utenti
- Lavoro di affiancamento con la figura specifica della fisioterapista;
- Presentazione delle attività educative che si svolgono nelle Case Famiglia – att. espressive – giochi di gruppo – uso del computer – uscite sul territorio – animazione musicale – canti in gruppo e ascolto di musica

7° incontro

ARGOMENTO: Norme di sicurezza connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

Condotto da: **Felice Bianchi** – totale ore 4

Verranno affrontati i seguenti argomenti:

- Rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

Nominativo formatori formazione specifica e formazione generale

Cognome e nome

Codice fiscale

Dott. Domenico Sinicropi,

nato a Reggio Calabria il 03/12/1936; cod. fisc. SNCDNC36T03H224I

allegato CV

Dott. Gabriella Alberti

nata a Figino Serenza (CO) il 01/11/1952; cod. fisc. LBRGRL52S41D579J

già accreditata presso HELIOS

allegato CV

Dott. Alessandra Locatelli,

nata a Como il 24/09/1976; cod. fisc. LCTLSN76P64C933A

allegato CV

Dott. Sara Marchetto,

nata a Como il 30/10/1983 cod. fisc. MRCSRA83R70C933H

allegato CV

Sig. Felice Bianchi,

nato a Como il 16/07/1951 cod. fisc. BNCFLC51L16C933S

allegato CV

Sede di realizzazione (ente ed indirizzo)

CASA FAMIGLIA "IL GLICINE"
Via Brambilla, 53 - COMO

Partnership , collaborazione e raccordo

ACLI SOLIDARIETA' E SERVIZI PER LA PIANIFICAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI SOGGIORNI CLIMATICI
CSV PER CORSI DI FORMAZIONE PER OPERATORI E VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE



Sistema di valutazione

La realizzazione di tutto il progetto verrà monitorata durante il percorso formativo allo scopo di verificare la crescita e l'arricchimento individuale dei volontari. In itinere verrà valutato l'apprendimento di nuove conoscenze e competenze. Verrà così garantito un monitoraggio costante attraverso il quale si avrà la possibilità d'intervenire in modo tempestivo, al fine di mettere in atto azioni correttive e riprendere un adeguato apprendimento da parte del singolo volontario.

Obiettivi	Indicatori	Risultati attesi
1. Valutazione degli esiti delle attività formative generali e specifiche. 2. Predisposizioni interventi correttivi (primo mese) 3. Incontro di verifica con i volontari con presenza del Tutor e della Responsabile del progetto per la rilevazione del grado di soddisfazione dei volontari e la raccolta di suggerimenti e o critiche inerenti l'andamento del progetto.(3° - 6° - 9° mese) 4. Verifica finale del progetto, incontro con tutte le figure coinvolte (ultimo mese)	1. Questionari/colloqui di valutazione 2. Integrazioni su argomenti specifici 3. Stesura di un report contenente gli obiettivi raggiunti con valutazione quantitativa/qualitative 4. Stesura relazione finale contenente indicatori sui risultati raggiunti ed indicazione di eventuali modifiche apportate agli obiettivi/attività debitamente motivate	Le competenze acquisite dai volontari a seguito del percorso formativo e nel corso dello svolgimento del servizio (elencate di seguito) saranno puntualmente certificate ai fini di un arricchimento curriculare dei giovani: <ul style="list-style-type: none"> - Arricchimento culturale - Acquisizione di tutte le procedure per l'assistenza delle persone disabili-adulte e anziani con patologie medio gravi e gravi, in particolare nei momenti dell'alimentazione, nelle attività educative e ricreative e durante le uscite. - Conoscenza attraverso testi didattici ed esperienza diretta della disabilità fisica e psichica adulta e

		<p>senescente.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza dei progetti individuali degli ospiti e acquisizione delle capacità di stesura dei progetti (programmazione e verifica) con l'aiuto degli educatori. - Esperienza di lavoro di gruppo con l'equipe degli educatori e la responsabile per affrontare e risolvere i problemi legati al vissuto della Comunità. - Esperienze di uscite sul territorio con persone disabili e relazioni con persone esterne alla Comunità. <p>Sarà rilasciato ai volontari un attestato di fine servizio, con valutazione delle competenze acquisite.</p>
--	--	---

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

Nominativo del Responsabile di progetto Dott. ALBERTI GABRIELLA

Data di nascita 01.11.1952

Codice fiscale LBRGRL11S41D579V

Recapito telefonico 3470312097

Como, 27/04/2015

Firma del Responsabile di progetto